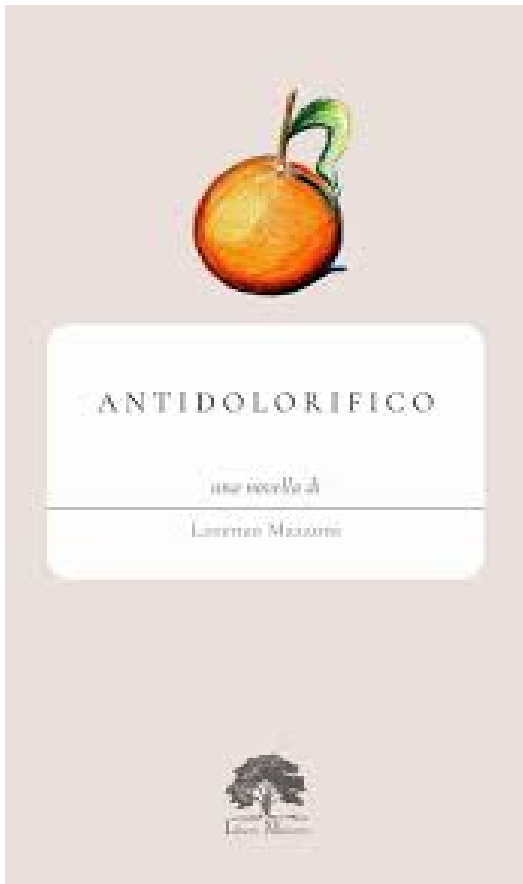


# LES FLEURS DU MAL BLOG

*Benvenuti nell'Altrove*

## Antidolorifico, Lorenzo Mazzoni, La Gru edizioni. A cura di Barbara Anderson

SU 4 MARZO 2024 / DA ALESSANDRA MICHELI / IN LE RECENSIONI DI LES FLEURS DU MAL, NARRATIVA CONTEMPORANEA



In un mondo dove tutto scorre: il tempo, le dita sugli smartphone che “scrollano” tra reels e threads; dove tutto sembra andare di corsa come se fosse impazzito.

Un mondo dove il nostro livello di attenzione non supera quasi più i 20 secondi; perché abbiamo bisogno di immagini veloci, di messaggi rapidi e non c'è tempo da perdere nel soffermarsi sulle cose.

Questo romanzo piacevolissimo, crudo, diretto, avvincente e travolgentemente pulp arriva a scuoterci un po' la mente, ci regala una sequenza di immagini rapidissime, veloci,

una dopo l'altra costringendoci a soffermarci sempre sulla sequenza successiva come se stessimo guardando dei reels su Instagram per capirci.

Un talento che non è semplice perché ci vuole un'abilità particolare nel saper catturare, intrappolare, ingannare l'attenzione del lettore e Lorenzo Mazzoni lo sa fare molto bene.

Questa non è solo una novella divertente e accattivante che fa sorridere ma fa anche riflettere e pensare, cosa di cui tutti abbiamo ora più che mai necessità di fare; magari anche inconsapevolmente se necessario. Viviamo aimè in un mondo che sembra privo di alcun significato o almeno di significati importanti e qui in questa storia come in tutti i generi letterari e cinematografici pulp ci viene dimostrato che abbiamo sempre tutti la necessità di dare un significato alle cose, alle persone, agli eventi.

Magari giocando con soprannomi forti, battute dell'umorismo macabro, ma lo fa e non ci sorprende, ci fa sentire in una situazione di familiarità.

Anche là dove quello che sta accadendo è ricco di violenza e di disperazione, perché ci appartiene un po' anche quella: la violenza della vita, la sua disperazione; la voglia, il desiderio di fuggire, di trovare l'occasione, quella svolta. Quella *botta di culo* (se mi potete concedere il termine) che ci faccia fare il salto: il salto di qualità o il salto nella fossa. Ma il rischio vale sempre la pena, quando ormai si è arrivati a colpire il fondo di una vita smembrata e sventrata.

Avete presente sicuramente il film *Pulp Fiction*.

Lo stile noir pulp che enfatizza sulle note oscure del tema che tratta e inserisce una miscela letale di sesso e violenza.

C'è una forte morale nella storia che può apparire irriverente per molti aspetti e coraggiosa. Tratta di stereotipi: il tossico, lo spacciatore, il criminale, quello che vuole diventare regista famoso e ama girare film di sesso erotici e di violenza brutale ma ciò che c'è di fondo è che queste persone ci mostrano che nessuno di noi ha un solo ruolo in questa vita; ma che possiamo essere sia i buoni che i cattivi a seconda delle situazioni e delle circostanze che ci si presentano di fronte.

Si parla delle scelte, di voler fare la cosa giusta anche facendo una cosa illegale. E vi garantisco che, se nel film del grande Tarantino le immagini funzionano indipendentemente dalla sceneggiatura arrivando bruscamente e in maniera quasi violenta allo spettatore, qui in questa storia lo fa solo con le parole. E lo sa fare egregiamente.

Quel pandino fiat bianco che si ingolfa e che va avanti a fatica mi ha fatto pensare alla lotta che spesso dobbiamo fare per poter tirare avanti; quando la vita è piena di difficoltà, la disperazione, la paura di non riuscire ad andare avanti, di non arrivare alla nostra destinazione e, difatti, Nazzareno Galli, ex tossicodipendente, diretto verso la Francia, rimane a piedi abbandonato dalla sua auto con due valigie trolley che si trascina dietro disperato: come se in quelle valigie ci fosse tutta la sua vita o tutto il suo futuro.

Si trascina il peso in cerca di aiuto; un aiuto che richiede e che potrebbe mettere a rischio la sua vita e la sua sicurezza.

Cosa c'è in quelle due valigie?

Dovrete scoprirlo voi leggendo ma sappiate che lo stanno cercando un babbuino e un cinese ma anche Eolo.

No, non sono impazzita, non ho fumato il narghilè e ora ho le allucinazioni.

Il babbuino e il cinese sono due energumani che girano col furgoncino delle arance, che vendono sui cigli delle strade secondarie; poco trafficate dalle persone, ma dove i traffici illeciti sono più facili da portare a termine.

Sono stati capaci di fare traffici importanti. Nel loro curriculum di criminalità non sono eccellenti nel loro stile ma sanno tenere la bocca chiusa, dote apprezzatissima nel mondo della malavita.

Eolo non è il Dio dei venti... anche se di venti putridi e infernali è portatore, capace di uccidere senza problemi con la pistola, con la lama, ma anche con i gas intestinali.

Un personaggio disperato nella sua disperazione un po' come tutti i protagonisti di questa divertentissima storia.

Ovviamente c'è un Motel in scena, sì, quei Motel sporchi, dove la luce al neon dell'insegna ha sempre una lettera che non si illumina, dove le lenzuola sembrano avere ancora la sindone delle persone che le hanno usate e dove a porte chiuse si incontrano amanti segreti, clienti e prostitute ma anche criminali in fuga verso una vita migliore.

La narrazione è immediata e ricca di realismo, tanta violenza ma tutto è così divertente che perfino lo spargimento sangue che sembra spruzzarci direttamente in volto ha quell'effetto splatter che ci coglie sempre di sorpresa e ci fa essere lieti di non essere noi la vittima.

Ho adorato Vanda, che accompagna il Nazareno, con i suoi silenzi, con la sua presenza, che dà conforto e sicurezza: perché molti uomini avrebbero bisogno di una donna così di poche parole, ma sempre disposta ad accoglierli.

Ricordatevi la parola accogliere quando ci arriverete, vi assicuro che vi divertirte.

Antidolorifico, il titolo ci mostra anche esso come si può dare un significato diverso a ciò che si conosce, a ciò che si pensa di conoscere: ciò che può far male può anche essere qualcosa che ci fa bene, che ci allevia le sofferenze, il dolore della vita stessa.

Si parla di overdose, di disintossicazione, di vecchi amici, di ricadute, l'eroina diventa quell'amica che non si dimentica mai di te e che prima o poi ti ritrova, la prigione è quel luogo dove è facile fare conoscenze e dove nascono alleanze.

*“Io ho dato a loro la tua parola e il mondo li ha odiati perché essi non sono del mondo,*

*come io non sono del mondo.*

*Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno.*

*Essi non sono del mondo, come anche io non sono del mondo.  
Consacrali nella verità”*

*Giovanni 17,11-9*

Perché i versi della Bibbia?

Perché fede e amore sono il fondamento dell'unione indivisibile tra i cristiani.

Quando una delle due viene a mancare, cominciano quelle divisioni, che a volte non sono altro che selezione.

L'antidolorifico riduce o annulla il dolore fisico ma per il male della vita la cura sta nella fede e nell'amore.

Buona lettura e vediamo quale messaggio riuscirete voi a percepire in questa folle storia che è come una corsa in auto contromano sull'autostrada.

Buon divertimento e complimenti all'autore per la sua penna molto molto incisiva.

Ricordatevi di “allacciare le cinture di sicurezza”, perché si parte e si parte veloci.

**SITO WEB CREATO CON WORDPRESS.COM.**